

<sup>6</sup>Erant autem illic quidam de Scribis sedentes, et cogitantes in cordibus suis: <sup>7</sup>Quid hic sic loquitur? blasphematur. Quis potest dimittere peccata, nisi solus Deus? <sup>8</sup>Quo statim cognito Iesus spiritu suo quia sic cogitarent intra se, dixit illis: Quid ista cogitatis in cordibus vestris? <sup>9</sup>Quid est facilius dicere paralytico: Dimittuntur tibi peccata: an dicere: Surge, tolle grabatum tuum, et ambula? <sup>10</sup>Ut autem sciatis quia Filius hominis habet potestatem in terra dimittendi peccata, (ait paralytico), <sup>11</sup>Tibi dico: Surge, tolle grabatum tuum, et vade in domum tuam. <sup>12</sup>Et statim surrexit ille: et, sublato grabato, abiit coram omnibus, ita ut mirarentur omnes, et honorificarent Deum, dicentes: Quia numquam sic vidimus.

<sup>13</sup>Et egressus est rursus ad mare: omnisque turba veniebat ad eum, et docebat eos. <sup>14</sup>Et cum praeteriret, vidit Levi Alphaei sedentem ad telonium, et ait illi: Sequere me. Et surgens secutus est eum. <sup>15</sup>Et factum est, cum accuberet in domo illius, multi publicani, et peccatores simul discumbabant cum Iesu, et discipulis eius: erant enim multi, qui et sequebantur eum.

<sup>16</sup>Et Scribae, et Pharisei videntes quia manducaret cum publicanis, et peccatoribus, dicebant discipulis eius: Quare cum publicanis, et peccatoribus manducat et bibit Magister vester? <sup>17</sup>Hoc audito Iesus ait illis: Non necesse habent sani medico, sed qui

Erano ivi a sedere alcuni Scribi, i quali andavano scorrendo in cuor loro: <sup>7</sup>Perchè costui parla così? egli bestemmia. Chi può perdonare i peccati, fuorchè solo Dio? <sup>8</sup>Ma Gesù avendo subito nel suo spirito conosciuto che in tal modo scorrevano dentro di sé, disse loro: Per qual motivo pensate queste cose nei vostri cuori? <sup>9</sup>Che è più facile dire al paralitico: Ti son rimessi i tuoi peccati: oppure dire: Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina? <sup>10</sup>Ora affinché sappiate che il Figliuolo dell'uomo ha potestà in terra di rimettere i peccati, (disse al paralitico): <sup>11</sup>Dico a te: Sorgi, prendi il tuo lettuccio, e vattene a casa tua. <sup>12</sup>E subito colui si alzò: e preso il suo lettuccio a vista di tutti, se ne andò, talmente che tutti restarono stupefatti, e glorificarono Dio, dicendo: Non abbiamo mai visto cosa simile.

<sup>13</sup>Ed egli se ne andò di nuovo verso il mare: e tutto il popolo andava da lui, ed egli li istruiva. <sup>14</sup>E mentre passava vide Levi figliuolo di Alfeo seduto al banco, e gli disse: Seguimi. Ed egli alzatosi lo seguì. <sup>15</sup>Or avvenne che, essendo egli a tavola nella casa di lui, molti publicani e peccatori erano a mensa con Gesù e con i suoi discepoli: chè erano molti infatti che lo seguivano.

<sup>16</sup>Ora gli Scribi e i Farisei al vederlo mangiare con i publicani e i peccatori, dicevano a' suoi discepoli: Per qual motivo il vostro Maestro mangia e beve coi publicani e peccatori? <sup>17</sup>Il che avendo udito Gesù, disse loro: Non hanno bisogno del medico i sani,

<sup>7</sup> Job. 14, 4; Is. 43, 25. <sup>14</sup> Matth. 9, 9; Luc. 5, 27. <sup>17</sup> I Tim. 1, 15.

per quella di coloro che lo portavano. *Ti sono rimessi i peccati* V. n. Matt. IX, 2.

7. *Bestemmia* attribuendosi il potere di rimettere i peccati, che compete a Dio solo. I dottori cominciavano a mostrarsi ostili a Gesù e ai suoi insegnamenti.

8. *Avendo Gesù conosciuto ecc.* Gesù mostra col fatto di essere Dio facendo vedere che conosce i loro pensieri.

10. *Il Figliuolo dell'uomo.* V. n. Matt. VIII, 20. *Ha potestà in terra ecc.* V. n. Matt. IX, 6.

11. *Prendi il tuo letto.* Il letto del paralitico doveva essere formato di corde e di un'intelaiatura di legno.

12. *Restarono stupefatti.* V. n. Matt. IX, 8. *Abbiamo mai visto simile cosa,* che un uomo cioè come Figlio dell'uomo, rimettesse i peccati.

13. *Uscito dalla casa,* dove aveva guarito il paralitico, Gesù se n'andò verso il lago.

14. *Levi figliuolo di Alfeo.* Nel I Vangelo viene chiamato Matteo. V. Matt. IX, 9. *Seguimi* cioè sii mio discepolo. E' da ammirarsi la prontezza della ubbidienza di Levi, e l'efficacia della parola di Gesù.

15. *Essendo a tavola ecc.* Levi aveva invitato

Gesù a casa sua offrendogli un pranzo, a cui parteciparono molti publicani suoi amici. L'Evangelista fa notare che erano già molti i discepoli di Gesù.

16. *Per qual motivo... mangia e beve coi publicani e peccatori?* Gli imperatori romani appaltavano le imposte ad alcuni ricchi cittadini (detti in greco *ταλῶναι* e in latino *publicani*) i quali facevansi rappresentare nelle provincie dai riscuotitori. Ogni riscuotitore a sua volta aveva ai suoi ordini alcuni funzionarii, scelti per lo più tra gli indigeni, i quali commettevano spesso ogni sorta di ingiustizia per estorcere più di quel che dovevano. Questi funzionarii sono chiamati nel Vangelo publicani. I Giudei li consideravano come uomini dati a ogni sorta di vizi, e se erano ebrei, li ritenevano ancora come manutengoli del governo straniero, e perciò li odiavano tanto che publicano e peccatore erano divenuti due sinonimi. V. Matt. V, 46 e IX, 11 e ss.

In Cafarnao città di frontiera e di transito dovevano essere numerosi i publicani.

17. *Non sono venuto ecc.* Gesù è il medico spirituale, Egli è venuto per guarire i peccatori dalle loro infermità, chiamandoli alla penitenza. Tutti hanno peccato e tutti abbisognano dell'opera di Gesù.